



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Covid: possibile dietrofront sulle scuole superiori

Autore: Redazione | 22/10/2020



È scontro sul ritorno alla didattica a distanza. La ministra Azzolina scrive al presidente della Regione Lombardia. Oggi, l'incontro tra Fontana e i sindaci.

Una lettera ad **Attilio Fontana**, governatore lombardo, dalla ministra della Pubblica istruzione. **Lucia Azzolina** non ci sta a vedere nuovamente le scuole chiuse a poco più di un mese dalla travagliata riapertura. Per questo, ha scritto una

lettera al governatore della Regione Lombardia che, con un'ordinanza, ha previsto l'obbligo della **didattica a distanza** (dad) a partire dal 26 ottobre per tutti gli istituti superiori del territorio.

«In una fase così complessa per la nazione, desidero invitarla a lavorare insieme a tutte le istituzioni coinvolte - scrive Azzolina a Fontana - per trovare **soluzioni differenti** da quella adottata, nel rispetto del diritto alla salute dei cittadini e del diritto allo studio dei nostri studenti e delle nostre studentesse».

Nei giorni scorsi, la ministra aveva più volte insistito sul fatto che l'escalation dei **contagi** non interessi il mondo della scuola: gli **studenti** che contraggono il Coronavirus continuano a essere pochi, circa 1.600 su tutto il territorio nazionale, vale a dire poco più dell'1% degli attuali 155.442 positivi.

Nella lettera a Fontana, ha sottolineato come l'**obbligo della dad** per i liceali e gli studenti degli istituti tecnici lombardi sia «un'imposizione che non tiene conto delle specificità dei contesti territoriali e degli enormi **sforzi** compiuti da tutta la comunità scolastica, a cui va il mio ringraziamento, per garantire il corretto avvio e l'ordinario svolgimento dell'anno scolastico».

Se la Lombardia ha previsto un ritorno indiscriminato alla dad per tutte le **scuole secondarie superiori**, in altre Regioni sono stati presi provvedimenti meno drastici. Sospesa anche in Puglia la **didattica in presenza** alle superiori, ma solo per gli studenti dell'ultimo triennio, da lunedì al 13 novembre.

Il Lazio, invece, ha disposto una **riduzione delle presenze** degli studenti universitari e delle superiori, rispettivamente del 75% e del 50%. Anche Liguria e Piemonte sono orientate alle lezioni da remoto, che interesseranno, però, solo la metà degli studenti delle superiori.

La ministra Azzolina non è l'unica che si oppone allo **stop alle lezioni in presenza** in Lombardia. Anche il sindaco di Milano **Giuseppe Sala** si dice contrario; oggi, incontrerà Fontana e altri sindaci della regione per discutere delle decisioni prese sulla scuola. «In questo momento non ha senso - ha detto il primo cittadino di Milano in un'intervista a *Rtl* -. Bisogna alternare didattica a distanza e presenza nelle scuole».

Il web si è mobilitato lanciando una **petizione** su change.org: «No alla didattica a distanza (dad) per le scuole superiori della Lombardia». Una scelta non apprezzata

nemmeno dagli studenti: a Rho (Milano), i collettivi di Majorana, Rebora e Cannizzaro si stanno mobilitando per scendere in piazza domani. Propongono, tra l'altro, di mettere a disposizione delle scuole i tanti, grandi spazi vuoti che ci sono in città.